

*FUNZIONE PUBBLICA**Interrogazione a risposta scritta:*

SAIA. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi la direzione dell'ufficio territoriale del Catasto de L'Aquila ha deciso, per non precisati motivi tecnici, di chiudere l'ufficio decentrato del Catasto di Sulmona;

contro tale decisione ha preso subito posizione la Cgil — funzione pubblica della valle Peligna che ha stigmatizzato l'inopportunità di tale scelta che è palesemente in contrasto con la linea di tendenza, più volte palesata dal Governo, di decentrare i servizi per avvicinarli ai cittadini;

va anche precisato che l'ufficio del Catasto di Sulmona svolgeva una mole di lavoro notevole al servizio dei cittadini della Valle Peligna e dell'alta Val di Sangro;

va anche sottolineato che tali popolazioni, che vivono per lo più in zone montane con scarsi mezzi pubblici di trasporto e viabilità disestata, distano molto dalla città dell'Aquila ove dovrebbero recarsi per le loro pratiche, in assenza del predetto ufficio decentrato di Sulmona;

va infine sottolineato il fatto che tale decisione è ancora più impopolare ed inopportuna in quanto viene assunta proprio mentre a livello regionale e nazionale si sta seriamente valutando l'opportunità di istituire in Sulmona una nuova provincia del Centro-Abruzzo, proprio per i motivi di vastità del territorio e di grave disagio delle popolazioni locali —:

per quale motivo venga assunta la decisione di chiudere l'Ufficio decentrato del Catasto di Sulmona (Aquila);

se il Governo, coerentemente con le sue più recenti posizioni in merito al federalismo, alla sussidiarietà, al decentramento amministrativo ed alla sburocratizzazione, non ritenga opportuno intervenire subito nei confronti della direzione del catasto de L'Aquila per far sì che venga

mantenuto aperto l'Ufficio in questione per continuare ad assicurare un servizio quanto mai indispensabile per le popolazioni della Valle Peligna e dell'Alta Val di Sangro. (4-32395)

* * *

*GIUSTIZIA**Interrogazione a risposta orale:*

NAN. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

esiste una disposizione interna per la quale gli avvocati devono consegnare il telefonino portatile di loro proprietà all'ingresso del carcere in occasione di visite a detenuti od anche interrogatori;

tale divieto non è invece esteso ai pubblici ministeri ed ai giudici per le indagini preliminari;

non è dato conoscere quale sia la motivazione di questa differenza di trattamento (timore che venga utilizzato illecitamente? Timore che venga sottratto da parte di tali detenuti?);

quanto sopra appare ingiustificato poiché in entrambe le funzioni riguardanti la difesa e l'accusa, possono esserci situazioni di urgenza e necessità tali da giustificare l'utilizzo del telefonino anche all'interno del carcere;

tale disposizione appare ingiusta e sperequativa —:

se il Ministro condivida tale diversità di trattamento e se intenda prendere provvedimenti in senso contrario. (3-06537)

Interrogazione a risposta in Commissione:

PISAPIA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

i detenuti ristretti presso la casa di reclusione San Michele (Alessandria) hanno denunciato — in una lettera inviata al Ministro della giustizia, al direttore del